

ORDINANZA DEL SINDACO

N.170..... del ..4.DIC.2025

Prot. RK/2025/0015838

del 04/12/2025

IL SINDACO

Oggetto: Disposizioni di emergenza in caso di caduta neve, formazione di ghiaccio e ondate di grande freddo 2025 - 2026.

IL DIRETTORE DEL
DIPARTIMENTO
PROTEZIONE CIVILE
GIUSEPPE NAPOLITANO

L'ASSESSORA ALLE
POLITICHE SOCIALI E
SALUTE
BARBARA FUNARI

IL CAPO DI GABINETTO
ALBERTO STANCANELLI

VISTO
LA SEGRETARIA
GENERALE
ROSA IOVINELLA

PREMESSO CHE:

i Sindaci, ai sensi dell'art. 3 comma 1, lettera c) del D.Lgs. 2 gennaio 2018, n. 1, esercitano funzioni di indirizzo politico in materia di Protezione Civile e che, in base all'art. 6 del succitato decreto legislativo, in qualità di autorità territoriali di protezione civile, svolgono le funzioni di vigilanza sull'attuazione integrata e coordinata delle medesime attività da parte delle strutture afferenti alle rispettive amministrazioni;

il citato D.Lgs. n.1/2018 all'art.12 - dettagliate le funzioni dei Comuni nell'ambito del Servizio nazionale della protezione civile- attribuisce, al comma 5, al Sindaco, la responsabilità dell'adozione di provvedimenti contingibili e urgenti di cui all'articolo 54 del decreto legislativo 18 agosto 2000 n. 267, al fine di prevenire ed eliminare gravi pericoli per l'incolumità pubblica, anche sulla base delle valutazioni formulate dalla struttura di protezione civile costituita all'interno dell'Ente;

l'art. 10 del D.Lgs. 18 aprile 2012, n. 61, dispone che a Roma Capitale sono conferite le funzioni amministrative relative alla emanazione di ordinanze per l'attuazione di interventi di emergenza in relazione agli eventi di cui all'articolo 7, comma 1, lettere a) e b), del D.Lgs. 1/2018, al fine di evitare situazioni di pericolo o maggiori danni a persone o a cose e favorire il ritorno alle normali condizioni di vita nelle aree colpite da eventi calamitosi. Restano ferme le funzioni attribuite al Prefetto di Roma dall'articolo 9 del D.Lgs. 1/2018;

nel territorio di Roma Capitale, con l'avvio della stagione invernale 2025 – 2026, potrebbero registrarsi, come già avvenuto in passato, precipitazioni nevose e ondate di grande freddo, con conseguente formazione di ghiaccio; tutti fattori in grado di costituire fonte di pericolo e situazioni di disagio per la cittadinanza, con significativo intralcio per il normale ed ordinato svolgimento della mobilità urbana con pericolo per la sicurezza della circolazione, nonché in grado di determinare fenomeni di grave ipotermia per le persone senza fissa dimora, che possono causare seri danni alla salute mettendo a rischio anche la sopravvivenza delle persone che vivono in strada;

si rende necessario, pertanto, intervenire tempestivamente e preventivamente rispetto ai suddetti fenomeni, con una corretta ed adeguata azione di programmazione delle iniziative da intraprendere al fine di ridurre i rischi connessi a detti eventi a salvaguardia della pubblica incolumità;

RAMMENTATO

a tutti i proprietari e gestori di stabili, di osservare le disposizioni del vigente Regolamento di Polizia Urbana, che fa obbligo ai medesimi, durante e dopo le nevicate, di tenere sgomberi dalla neve, dalle ore 8.00 alle ore 20.00, i marciapiedi antistanti agli stabili stessi, fino ad una larghezza di due metri in corrispondenza degli accessi.

RACCOMANDATO

a tutti gli utenti del servizio di acqua potabile, dovunque e comunque distribuita nel territorio di Roma Capitale, di tenere leggermente aperto, nel caso di brusco abbassamento della temperatura al di sotto dello zero gradi centigradi, il rubinetto di utilizzazione più vicino al contatore o alla bocca di erogazione o al tubo di ingresso idrico nello stabile, per evitare il congelamento e la conseguente rottura delle tubazioni idriche.

RESO NOTO

che nel caso in cui la temperatura scenda a livelli tali da poter determinare la rottura delle tubazioni degli impianti di riscaldamento, ci si riserva di consentire, con apposito specifico provvedimento, ai responsabili degli impianti, di mantenerli in esercizio.

DATO ATTO

che in data 01/12/2025 è stata fornita preventiva comunicazione al Prefetto, ai sensi dell'art. 54, comma 4 del Decreto Legislativo 18 agosto 2000 n. 267;

VISTI

Gli articoli, 3, 6 e 12 del D.Lgs. 2 gennaio 2018, n. 1;
gli articoli 50 e 54 del D.Lgs. 18 agosto 2000 n. 267 e ss.mm.ii.;
il D.P.C.M. 27 febbraio 2004 e ss.mm.ii.;
le Deliberazioni di Giunta della Regione Lazio n. 363 del 17 giugno 2014, n. 415 del 4 agosto 2015, n. 865 del 26 novembre 2019;
il D.P.C.M. 30 aprile 2021: indirizzi per la predisposizione di piani di protezione civile ai diversi livelli territoriali;
la Deliberazione di Giunta Comunale n. 215 del 10 settembre 2021;
la Deliberazione di Assemblea Capitolina n. 33 del 16 aprile 2019;
la Deliberazione di Giunta Capitolina n. 1 del 8 gennaio 2021
l'art. 23, comma 1, lettera c) del Regolamento di Polizia Urbana, approvato con Deliberazione dell'Assemblea Capitolina n. 43 del 6 giugno 2019;
il "Piano Neve 2025-2026" di ANAS S.p.A. – Struttura Territoriale Lazio;
l'Ordinanza della Azienda Strade Lazio S.p.a. n. 1 del 12 novembre 2025;
le Ordinanze della Città Metropolitana – Dipartimento II – Viabilità e Mobilità, n. 58 (zona nord) e n. 90 (zona sud) del 13 novembre 2025

ORDINA

in occasione di ondate di grande freddo:

- ✓ al Direttore del Dipartimento Politiche Sociali e Salute di adottare e coordinare appropriati interventi ed iniziative atti a mitigare le difficoltà delle fasce sociali più deboli, con particolare riguardo alle persone senza fissa dimora, anche attivando servizi straordinari di accoglienza con possibile deroga alle disposizioni regionali dettate in materia di requisiti di autorizzazione all'apertura ed al funzionamento delle strutture di accoglienza, a tutela del prevalente interesse all'incolumità delle persone che vivono in strada, senza alternativa abitativa, altrimenti esposte a rischio di grave pregiudizio per la salute e la sopravvivenza a causa dell'abbassamento delle temperature nel periodo invernale, ed ogni ulteriore utile azione a tutela della popolazione più fragile e a rischio isolamento;

in caso di formazione di "ghiaccio":

- ✓ al Dipartimento Infrastrutture e Lavori Pubblici, nonché a tutti i singoli Municipi, alle Aziende erogatrici di Pubblici Servizi, ai Pubblici Ufficiali ed agli Incaricati di Pubblico Servizio di porre in

essere, ciascuno per gli ambiti di rispettiva competenza, ai sensi di legge, adeguati interventi finalizzati alla salvaguardia dell'incolumità delle persone ed alla preservazione e custodia dei beni;

in caso di precipitazioni nevose:

- ✓ agli Uffici Capitolini ed alle Aziende erogatrici di Pubblici Servizi, ai Pubblici Ufficiali ed agli Incaricati di Pubblico Servizio, alle Organizzazioni di Volontariato, coordinati dal Dipartimento Protezione Civile di Roma Capitale, in collaborazione con i Municipi, di attenersi a quanto previsto e prescritto nel "Piano speditivo per rischio neve e ghiaccio", che si allega alla presente Ordinanza quale parte integrante e sostanziale;
- ✓ su tutte le strade del territorio di Roma Capitale, fatti salvi eventuali specifici divieti di circolazione adottati nella contingenza dell'evento con provvedimenti emessi dall'Amministrazione Capitolina o da altro ente preposto, che la circolazione sia consentita ai soli veicoli provvisti di pneumatici invernali ovvero che abbiano a bordo mezzi antisdrucciolevoli idonei alla marcia su neve e su ghiaccio da utilizzare in caso di necessità. La dotazione di detti dispositivi alle suddette condizioni deve intendersi operante fino al momento in cui le condizioni della rete viaria lo rendano necessario, tenuto conto anche delle condizioni e delle previsioni meteorologiche;
- ✓ di provvedere ad autorizzare tutti i conducenti di taxi a protrarre l'orario di lavoro anche oltre la normale pianificazione dei turni prevista dalla vigente regolamentazione.

DISPONE

- che il Corpo di Polizia di Roma Capitale intervenga nei casi di inadempienza rispetto ai suddetti obblighi, ferma restando ogni eventuale conseguenza civile, penale e/o amministrativa a carico di chiunque non ottemperi alle citate disposizioni;
- che l'Assessore alle Politiche Sociali e Salute coordini uno specifico gruppo di lavoro costituito dal Direttore del Dipartimento Politiche Sociali e Salute, dal Direttore del Dipartimento Protezione Civile e dal Comandante del Corpo di Polizia di Roma Capitale in vista dell'adozione di uno specifico "protocollo operativo di intervento" finalizzato - nel caso in cui vi sia la previsione che la temperatura scenda al disotto degli zero gradi centigradi - ad integrare le procedure delle rispettive sale operative e l'impiego delle risorse umane disponibili in fascia oraria notturna, in vista dello sviluppo di azioni sul territorio coordinate e finalizzate all'individuazione di persone esposte al rischio di ipotermia ed all'apprestamento, nei loro confronti, delle idonee misure di assistenza o soccorso, anche allestendo – in concorso con i Municipi – specifiche aree "safe space" notturne e attivando servizi straordinari di accoglienza con possibile deroga alle disposizioni regionali dettate in materia di requisiti di autorizzazione all'apertura ed al funzionamento delle strutture di accoglienza ed ogni ulteriore utile azione a tutela della popolazione più fragile e a rischio isolamento;
- che la presente Ordinanza sia immediatamente esecutiva e venga pubblicata nell'Albo Pretorio di Roma Capitale, sul sito istituzionale di Roma Capitale, nonché affissa mediante manifesti e resa pubblica in tutto il territorio di Roma Capitale;
- che la presente Ordinanza sia trasmessa al Prefetto di Roma ed al Presidente della Regione Lazio.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al T.A.R. del Lazio, sez. Roma nel termine di 60 giorni dalla pubblicazione all'Albo Pretorio, ovvero ricorso al Capo dello Stato entro 120 giorni, ai sensi del D.Lgs. 2 luglio 2010, n. 104 recante il "Codice del Processo Amministrativo".

IL SINDACO
ROBERTO GUALTIERI

Piano di Protezione Civile di Roma Capitale

Piano Comunale di Protezione Civile (art. 12, comma 2, lett. e) del D.lgs. 1/2018)

Piano di Emergenza Comunale (D.G.R. Lazio 363/2014)



Piano Speditivo per rischio neve e ghiaccio

Aggiornamento Novembre 2025

SOMMARIO

PREMESSA.....	3
1 - OGGETTO	4
2 - STRUTTURE COMPETENTI.....	4
3 - STRUTTURA DEL SISTEMA DI RISPOSTA ALL'EMERGENZA DI ROMA CAPITALE	5
3.1 – INTERVENTI E COMPETENZE	7
4 – FASI OPERATIVE.....	10
4.1 – FASE OPERATIVA: ATTENZIONE (SA1)	13
4.2 – FASE OPERATIVA: PREALLARME (SA2).....	14
4.3 – FASE OPERATIVA: ALLARME (SA3)	14
5 – PROCEDURE D'INTERVENTO	15
6 – CESSATO ALLARME	43
A) STRUTTURE DI ROMA CAPITALE	44
B) ENTI ESTERNI	46
C) NUMERI UTILI	47

PROCEDURE DI PRONTO INTERVENTO IN CASO DI PRECIPITAZIONI NEVOSE E CONSEGUENTE FORMAZIONE DI GHIACCIO

Premessa

Il presente documento è stato redatto ai sensi dell'art. 3 comma 1, lettera c) e dell'art. 6 del D.lgs. 2 gennaio 2018, n. 1; dell'art. 10 del D.Lgs. 18 aprile 2012, n. 61; della Deliberazione di Giunta della Regione Lazio del 15 giugno 2012, n. 272; della Deliberazione di Giunta della Regione Lazio del 17 giugno 2014, n. 363; della Deliberazione di Giunta della Regione Lazio del 4 agosto 2015, n. 415; della Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 27 febbraio 2004 e s.m.i.; delle indicazioni operative del Capo Dipartimento della Protezione Civile del 10/02/2016 prot. RIA/0007117, recante "Metodi e criteri per l'omogeneizzazione dei messaggi del Sistema di allertamento nazionale per il rischio meteo-idrogeologico e idraulico e della risposta del sistema di protezione civile"; della Deliberazione di Giunta della Regione Lazio del 26 novembre 2019, n. 865 – Aggiornamento delle Direttive riguardanti "il Sistema di Allertamento per rischio meteo, idrogeologico ed idraulico ai fini di Protezione Civile"; della Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 30 aprile 2021 riguardante "Indicazioni per la predisposizione dei piani di protezione civile ai diversi livelli territoriali".

Il piano ha come finalità la tutela della pubblica incolumità sul territorio di Roma Capitale e si propone di assicurare la continuità dei servizi alla cittadinanza, anche in caso di caduta neve e conseguente formazione di ghiaccio, mediante attività di prevenzione, di gestione e superamento dell'emergenza con la collaborazione delle strutture operative capitoline di supporto all'attività di Protezione Civile, delle Organizzazioni di Volontariato, nonché delle prestazioni di altri Enti pubblici e dei privati interessati dall'evento.

Nel presente Piano Speditivo sono stati inseriti i dati attualmente forniti dalle Strutture Capitoline di Protezione Civile, relativi a mezzi, attrezzature e materiali disponibili per l'emergenza della corrente stagione invernale, così come stabilito dalle D.G.C. 10 settembre 2021, n. 215.

Successivamente all'adozione del presente Piano Speditivo, gli Enti e gli Uffici competenti provvederanno ad inviare alla Protezione Civile di Roma Capitale eventuali

aggiornamenti dei propri Piani operativi al fine di mantenere sempre adeguate le procedure del Sistema di Risposta all’Emergenze.

1 - Oggetto

Le presenti procedure indicano i compiti e gli adempimenti dei Dipartimenti, degli Uffici, dei Municipi attraverso l’istituzione delle Unità di Crisi Locale (di seguito denominate U.C.L.), delle Organizzazioni di Volontariato convenzionate con Roma Capitale, delle Aziende erogatrici di Pubblici Servizi, competenti ad intervenire nel caso di caduta neve e per la conseguente formazione di ghiaccio sul territorio di Roma Capitale.

Le presenti procedure si integrano con quelle definite nel “protocollo di intervento” considerato dal dispositivo dell’Ordinanza del Sindaco, annualmente, per dettare – in relazione alla contingibilità e urgenza dettata dalla situazione di fatto – disposizioni di emergenza in caso di caduta neve, formazione di ghiaccio e ondate di grande freddo, anche con riguardo alle persone esposte al rischio di ipotermia.

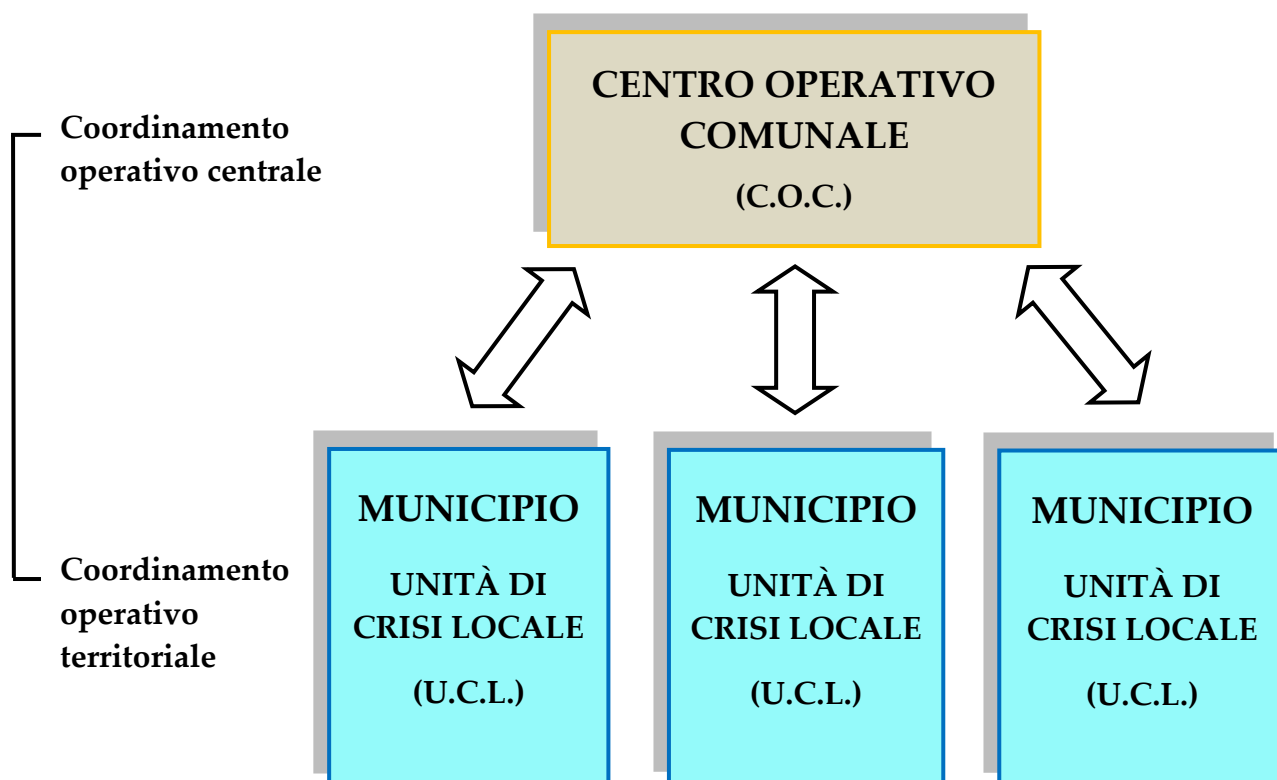
2 - Strutture Competenti

Nell’ambito delle rispettive competenze, i Dipartimenti, i Municipi – U.C.L., i Servizi e gli Uffici Capitolini, gli Enti Esterni, le Aziende erogatrici di Pubblici Servizi e le Organizzazioni di Volontariato in convenzione con Roma Capitale, come riportato negli allegati A e B e ogni altro soggetto il cui intervento dovesse essere ritenuto necessario, provvederanno ad organizzare le proprie strutture, garantendo che tutti i mezzi e le attrezzature in dotazione siano revisionati e perfettamente efficienti.

Le strutture sopraelencate assicureranno lo svolgimento coordinato degli interventi all’interno del Centro Operativo Comunale (di seguito denominato C.O.C.), in ottemperanza alle proprie procedure operative interne.

3 - Struttura del Sistema di Risposta all’Emergenza di Roma Capitale

Il Sistema di Risposta all’Emergenza di Roma Capitale è organizzato secondo i livelli decisionali e di coordinamento seguenti:



IL CENTRO OPERATIVO COMUNALE (C.O.C.) è coordinato dal Sindaco o dal suo delegato. Ne fanno parte le strutture capitoline operative e di supporto alle attività di protezione civile (di cui alla D.G.C. 10 settembre 2021, n. 215, alla D.G.C. 8 gennaio 2021, n. 1 e alla D.A.C. 16 aprile 2019, n. 33), Enti ed Istituzioni esterni, organizzati secondo le seguenti Funzioni di Supporto:

- F1 - Valutazione e Pianificazione
- F2 - Assistenza Sociale e Sanitaria

- F3 - Informazione alla popolazione
- F4 – Organizzazione del Volontariato
- F5 – Mezzi e Logistica
- F6 – Viabilità
- F7 – Trasporti
- F8 - Servizi Essenziali e Attività Scolastiche
- F9 - Valutazione Criticità Strutture e Censimento Danni
- F10 - Servizi Operativi Esterni
- F11 - Funzione Amministrativa
- F12 - Assistenza alla popolazione in emergenza
- F13 – Criticità Ambientali e Alberature
- F14 – Servizi Digitali e Telecomunicazioni

L'UNITÀ DI CRISI LOCALE (U.C.L.) è presieduta dal Presidente del Municipio.

È coordinata dal Direttore del Municipio, in collaborazione con il Comandante del Gruppo Municipale della Polizia Locale, nella gestione dell'emergenza sul territorio di competenza. L'U.C.L. mantiene lo stretto contatto con il C.O.C. istituito presso la sede della Protezione Civile. Ne fanno parte:

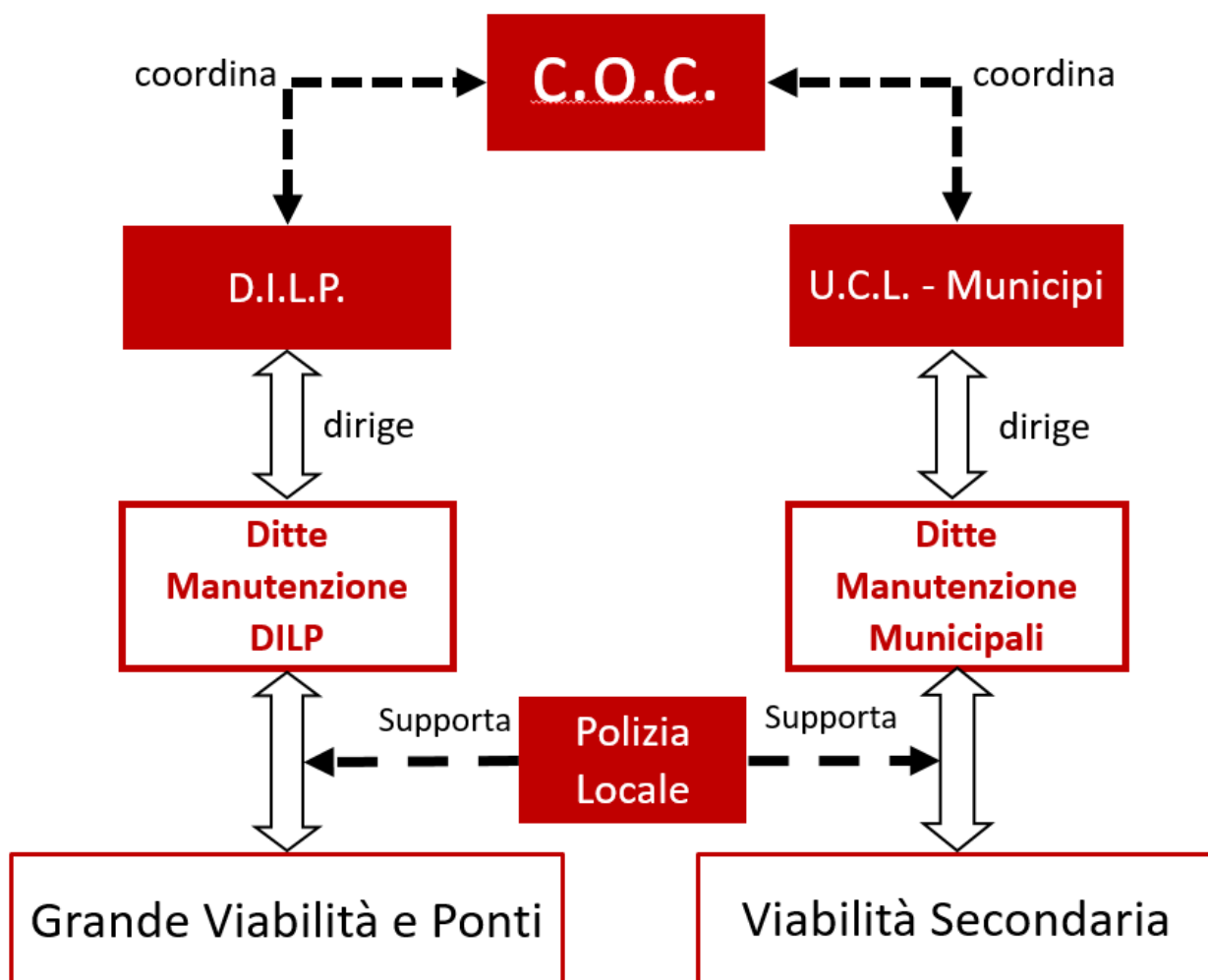
- i Responsabili delle Direzioni e Unità Organizzative municipali interessate dall'emergenza;
- le Ditte appaltatrici di opere, servizi, forniture per conto del Municipio.

Ove possibile, l'U.C.L. si insedia presso la sede del Gruppo Municipale del Corpo della Polizia Locale di Roma Capitale, al fine di rendere maggiormente efficace il coordinamento di risposta all'emergenza sul territorio di propria competenza.

3.1 – Interventi e Competenze

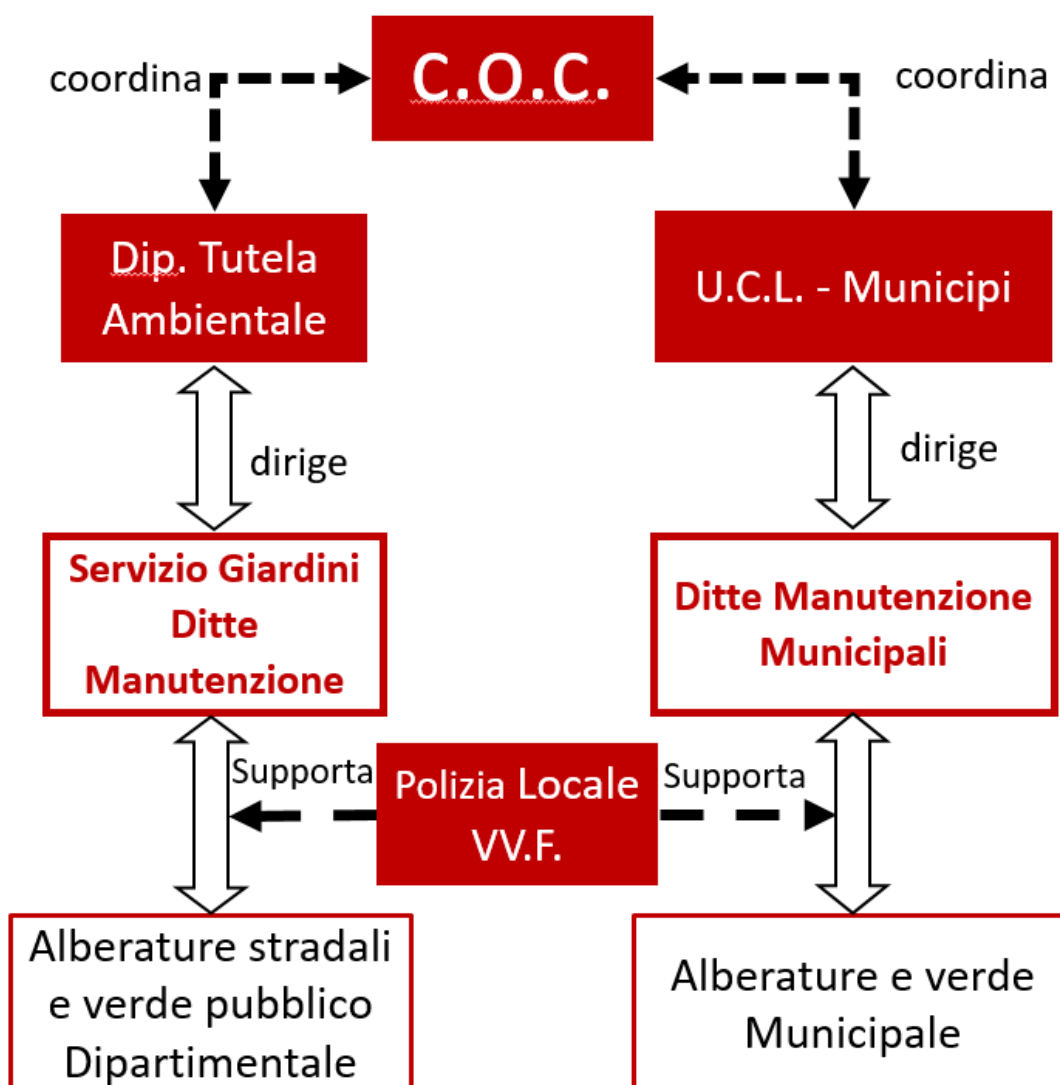
Nella gestione emergenziale degli interventi sulla Viabilità, un ruolo di particolare importanza all'interno delle strutture capitoline è ricoperto dal Dipartimento Infrastrutture e Lavori Pubblici (DILP) e dalle Strutture Territoriali (Municipi), che attraverso le proprie Ditte appaltatrici di manutenzione si occupano dello spargimento del sale e dello sgombero della neve dalle strade, siano esse di "Grande Viabilità", che secondaria. In dette operazioni saranno supportati dalla **Polizia Locale** per la gestione del traffico.

Interventi sulla Viabilità - Competenze



Per la gestione emergenziale delle Criticità Ambientali e Alberature (Funzione F13) la Struttura capitolina responsabile è individuata nel Dipartimento Tutela Ambientale che dal COC coordina le attività secondo lo schema sottostante.

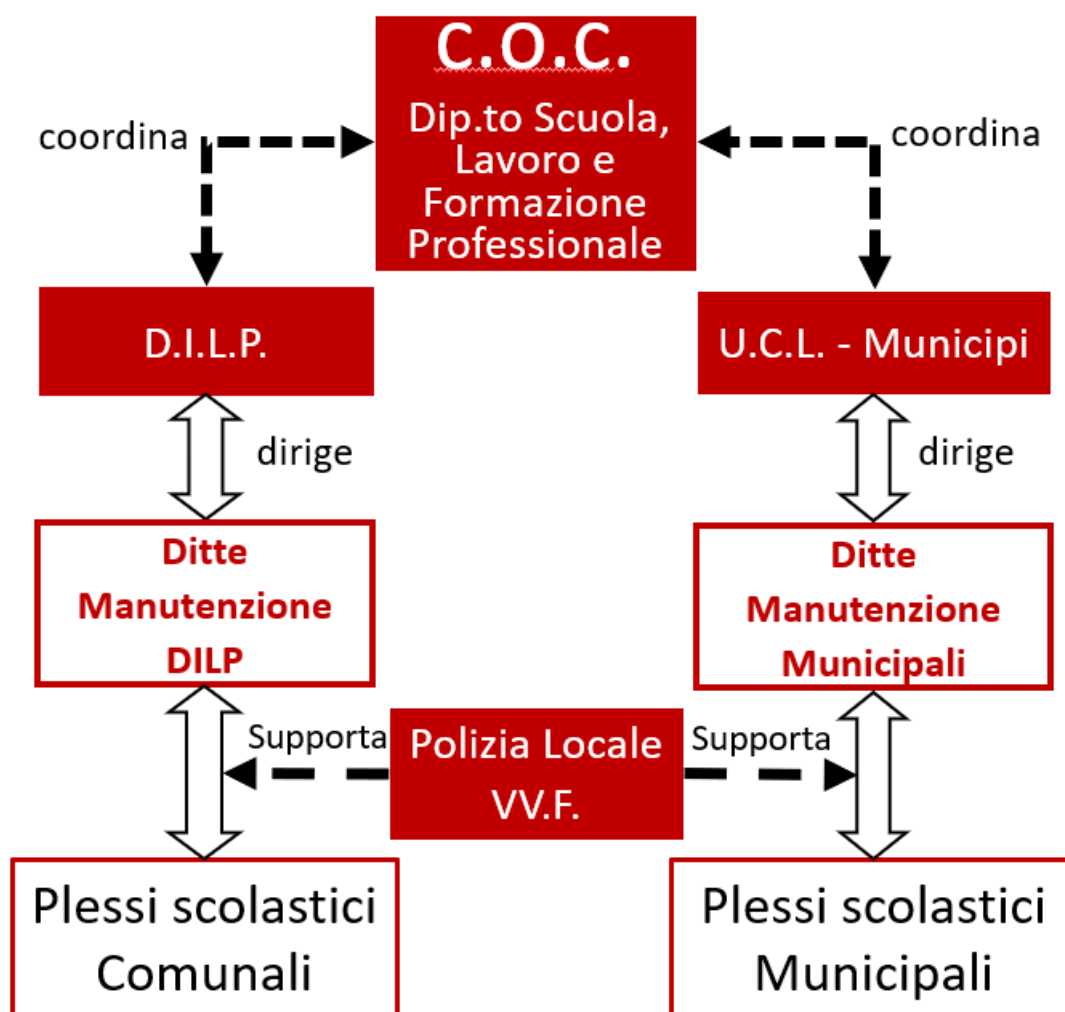
Interventi sulle Alberature Stradali e Verde Pubblico Competenze



Per la gestione emergenziale delle Attività Scolastiche (in primis, la sospensione delle attività educative e scolastiche), e delle criticità emergenti nelle strutture scolastiche a seguito di precipitazioni nevose e appesantimento dei tetti, coperture, grondaie, corpi aggettanti, etc. (ricomprese nella Funzione F8) la Struttura capitolina deputata a coordinare dal C.O.C. le relative azioni fino al ripristino delle condizioni di agibilità è individuata nel Dipartimento Scuola, Lavoro e Formazione Professionale secondo lo schema sottostante.

Interventi sulle Attività e Criticità delle strutture educative e scolastiche

Competenze



Per la gestione emergenziale delle attività (ricomprese nella Funzione F2) di Assistenza Sociale e Sanitaria (in primis, lo sviluppo di azioni sul territorio coordinate e finalizzate all'individuazione di persone esposte al rischio di ipotermia ed all'apprestamento, nei loro confronti, delle idonee misure di assistenza o soccorso, anche allestendo – in concorso con i Municipi – specifiche aree “safe space” notturne) la Struttura capitolina deputata a coordinare dal C.O.C. le relative azioni fino al ripristino delle condizioni di agibilità è individuata nel Dipartimento Politiche Sociali e Salute. Il Dipartimento Politiche Sociali e Salute – in fase di preparazione all'emergenza in tempo di pace – predispone tutti gli atti gestionali finalizzati a garantire l'approntamento di “safe space notturni” nel territorio capitolino da rendere fruibili nel caso in cui vi sia la previsione che la temperatura scenda al disotto degli zero gradi centigradi; allo stesso modo il Dipartimento Politiche Sociali e Salute coinvolge i Municipi nello svolgimento della medesima attività, fermo che – indipendentemente dall'eventuale convocazione del C.O.C. – si coordina per l'adozione di uno specifico “protocollo operativo di intervento” con il Corpo della Polizia Locale di Roma capitale e con il Dipartimento di Protezione Civile, al fine di integrare le procedure delle rispettive sale operative e l'impiego delle risorse umane disponibili in fascia oraria notturna (compresi gli E.T.S. di ispirazione sociale, assistenziale e di protezione civile), in vista dello sviluppo di azioni sul territorio coordinate e finalizzate all'individuazione di persone esposte al rischio di ipotermia.

4 – Fasi Operative

Le Fasi Operative del presente Piano sono aggiornate ai sensi della Deliberazione di Giunta Regionale del Lazio n. 865 del 26 novembre 2019 (entrata in vigore il 10/02/2020) avente oggetto *l'Aggiornamento delle Direttive riguardanti “il Sistema di Allertamento per rischio meteo, idrogeologico ed idraulico ai fini di Protezione Civile”; modifiche alla D.G.R. n. 272 del 15 giugno 2012.*

Ai sensi della predetta D.G.R. si definiscono:

- a) **Rischio per neve:** il rischio indotto da precipitazioni nevose con accumulo al suolo in quantità tali da generare difficoltà e danni alle persone e alle attività ordinariamente svolte dalla popolazione.
- b) **Livello di Allerta:** il grado della scala di allertamento del sistema di Protezione Civile in caso di evento atteso o in corso. (*Giallo/Arancione/Rosso*).

- c) **Fase Operativa:** l'insieme delle azioni svolte dalle singole componenti e strutture operative di Protezione Civile durante o in previsione di un determinato momento dell'emergenza. (*Attenzione/Preallarme/Allarme*)

Nel recente Sistema di Allertamento Regionale, che recepisce le indicazioni operative del Capo Dipartimento della Protezione Civile del 10/02/2016 ("Metodi e criteri per l'omogeneizzazione dei messaggi del Sistema di allertamento nazionale per il rischio meteo-idrogeologico e idraulico e della risposta del sistema di protezione civile"), il **Livello di Criticità** (*Ordinaria/Moderata/Elevata*) e il **Livello di Allerta** (leggasi *Codice Giallo/Arancione/Rosso*) sono legati da una corrispondenza biunivoca, per una più immediata lettura e semplice comprensione.

Nelle comunicazioni, pertanto, la valutazione del rischio si può sintetizzare in "*Allerta Gialla/Arancione/Rossa per neve*".

La pericolosità della precipitazione nevosa viene valutata sulla scorta di due principali indicatori:

- 1) **L'accumulo medio** di neve al suolo nell'arco di 24 h (**per le quote di pianura**)

- **nevicite deboli con accumuli fino a 5 cm.**
- **nevicite moderate con accumuli tra 5 e 20 cm.**
- **nevicite abbondanti con accumuli oltre i 20 cm.**

- 2) **La quota neve:**

- **pianura fino a 200 m.s.l.m.**
- **collina dai 200 ai 800 m.s.l.m.**
- **montagna oltre gli 800 m.s.l.m.**

(La quota neve risulta variabile anche in funzione di morfologia e climatologia del territorio).

In sintesi la stima del Livello di Allerta/Criticità viene riportata nella tabella seguente:

TABELLA DELLE ALLERTE E DEL RISCHIO PER NEVE			
CODICE COLORE	SOGGIE (cm accumulo/h24)	SCENARIO DI EVENTO	EFFETTI E DANNI
GIALLO	<p>Fino a 5 cm Quota neve 0-200 m</p> <p>5-20 cm Quota neve 200-800 m</p> <p>20-40 cm Quota neve >800 m</p>	<p>Nevicate da Deboli fino a moderate, incluse Le situazioni di forte incertezza sul profilo termico (neve bagnata in pianura).</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Possibili disagi alla circolazione dei veicoli con locali rallentamenti o parziali interruzioni della viabilità e disagi nel trasporto pubblico e ferroviario. - Possibili fenomeni di rottura e caduta di rami. - Possibili locali interruzioni dell'erogazione dei servizi essenziali di rete (energia elettrica, acqua, gas, telefonia).
ARANCIONE	<p>5-20 cm Quota neve 0-200 m</p> <p>20-40 cm Quota neve 200-800 m</p> <p>40-60 cm Quota neve >800 m</p>	<p>Nevicate di intensità moderata e/o Prolungate nel tempo. Alta probabilità di profilo termico previsto sotto zero fino in pianura.</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Probabili disagi alla circolazione dei veicoli con diffusi rallentamenti o interruzioni parziali o totali della viabilità e disagi nel trasporto pubblico, ferroviario ed aereo. - Probabili fenomeni di rottura e caduta di rami. - Possibili interruzioni anche prolungate dell'erogazione dei servizi essenziali di rete (energia elettrica, acqua, gas, telefonia).
ROSSO	<p>> 20 cm Quota neve 0-200 m</p> <p>>40 cm Quota neve 200-800 m</p> <p>>60 cm Quota neve >800 m</p>	<p>Nevicate molto intense, abbondanti con alta probabilità di durata prossima alle 24h. Profilo termico sensibilmente sotto lo zero.</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Gravi disagi alla circolazione stradale con limitazioni o interruzioni parziali o totali della viabilità e possibile isolamento di frazioni o case sparse. - Gravi disagi al trasporto pubblico, ferroviario ed aereo. - Diffusi fenomeni di rottura e caduta di rami. - Possibili prolungate e/o diffuse interruzioni dell'erogazione dei servizi essenziali di rete (energia elettrica, acqua, gas, telefonia). - Possibili danni a immobili o strutture vulnerabili.

Il presente Piano di Roma Capitale prevede che le Funzioni di Supporto vengano avviate secondo le seguenti Fasi Operative (o Stati di attivazione):

- **ATTENZIONE (SA1)**
- **PREALLARME (SA2)**
- **ALLARME (SA3)**

Le Fasi Operative possono non essere successive e consequenziali, in considerazione dell'imprevedibilità e dell'evoluzione degli scenari dell'evento.

Tutte le attività in emergenza saranno espletate attraverso 14 Funzioni di Supporto, **coordinate dal Direttore della Protezione Civile**, a cui afferiscono strutture dell'Amministrazione Capitolina, Enti Esterni, Aziende erogatrici di Pubblici Servizi e Organizzazioni di Volontariato in convenzione con Roma Capitale, come riportato negli allegati **A e B**, ciascuno per quanto di rispettiva competenza.

4.1 – Fase Operativa: ATTENZIONE (SA1)

Qualora venga emesso un "Allertamento del Sistema di Protezione Civile Regionale" (rif. D.P.C.M. 27/02/2004) con Codice Giallo in cui si prevedano:

- **Precipitazioni nevose riguardanti il territorio di Roma Capitale, da deboli fino a moderate, con accumulo al suolo fino a 5 cm nell'arco di 24 ore fino a quote di pianura (0-200 m.s.l.m.),**

il Direttore della Protezione Civile attiva la fase operativa di "ATTENZIONE",

dandone comunicazione alle strutture dell'Amministrazione Capitolina, agli Enti Esterni, alle Aziende erogatrici di Pubblici Servizi e alle Organizzazioni di Volontariato come riportato negli allegati A e B, e, sentito il Sindaco, **convoca il C.O.C.** con tutte le funzioni (ad esclusione di F9), disponendo la costituzione delle U.C.L.

4.2 – Fase Operativa: PREALLARME (SA2)

Qualora fosse già in atto una precipitazione nevosa sul territorio di Roma Capitale o venga emesso un “Allertamento del Sistema di Protezione Civile Regionale” (rif. D.P.C.M. 27/02/2004) con Codice Arancione in cui si prevedano:

- **Precipitazioni nevose di intensità moderata e/o prolungata nel tempo, con accumulo al suolo da 5 a 20 cm in pianura nell’arco di 24 ore, nonché alta probabilità di un quadro termico sotto zero fino alle quote di pianura**

il Direttore della Protezione Civile attiva la fase operativa di “PREALLARME”,

dandone comunicazione alle strutture dell’Amministrazione Capitolina, agli Enti Esterni, alle Aziende erogatrici di Pubblici Servizi e alle Organizzazioni di Volontariato come riportato negli allegati A e B e, sentito il Sindaco, **convoca presso il C.O.C. anche la funzione F.9 -Valutazione criticità strutture e censimento danni.**

4.3 – Fase Operativa: ALLARME (SA3)

In caso di precipitazioni nevose in atto e perduranti sul territorio di Roma Capitale, o venga emesso/innalzato un “Allertamento del Sistema di Protezione Civile Regionale” (rif. D.P.C.M. 27/02/2004) con Codice Rosso in cui si prevedano:

- **Precipitazioni nevose molto intense, abbondanti e perduranti, con accumulo al suolo maggiore di 20 cm in pianura nell’arco di 24 ore, nonché di un quadro termico sensibilmente sotto zero**

il Direttore della Protezione Civile attiva la fase operativa di “ALLARME”,

dandone comunicazione alle strutture dell’Amministrazione Capitolina, agli Enti Esterni, alle Aziende erogatrici di Pubblici Servizi e alle Organizzazioni di Volontariato come riportato negli allegati A e B.

Trattandosi di Fase Operativa successiva al preallarme, **il C.O.C. si intende già insediato.**

5 – Procedure d’Intervento

F.1	VALUTAZIONE E PIANIFICAZIONE
Struttura Responsabile	DIPARTIMENTO PROTEZIONE CIVILE
Referente	<u>Funzionario del Servizio di Prevenzione e Previsione</u> <u>o Funzionario delegato</u>
Attività principali	<ul style="list-style-type: none"> • Garantire il supporto tecnico e scientifico alla gestione dell'emergenza • Garantire la coordinazione e il supporto dei responsabili delle U.C.L.
Strutture centrali o esterne componenti	<ul style="list-style-type: none"> • REGIONE LAZIO – Centro Funzionale Regionale • DPC – Centro Funzionale Centrale
Attività Principali delle Strutture territoriali (UCL)	<ul style="list-style-type: none"> • Coordinare gli interventi sulla viabilità municipale, sia prioritaria che secondaria, e sulle altre strutture e infrastrutture di competenza, realizzati dalle ditte appaltatrici dei servizi di manutenzione. • Riportare al COC il numero degli interventi realizzati, in corso ed in programma effettuati e segnalare eventuali criticità del territorio

Fase	Attività F1
SA1 Attenzione	<ul style="list-style-type: none"> • Coadiuvare, assistere e supportare il Direttore della Protezione Civile e il COC nella risoluzione delle problematiche afferenti alla Funzione. • Garantire il supporto tecnico e scientifico alla gestione delle emergenze al fine di determinare l'attivazione delle diverse Fasi Operative previste. • Raccorda le attività delle diverse componenti tecniche per l'interpretazione dei fenomeni e dei dati tecnici e di monitoraggio al fine di seguire costantemente l'evoluzione degli eventi. • Mantiene i contatti con le Unità di Crisi dei Municipi (U.C.L.).
SA2 Preallarme	<ul style="list-style-type: none"> • Coadiuvare, assistere e supportare il Direttore della Protezione Civile e il COC nella risoluzione delle problematiche afferenti alla Funzione. • Garantire il supporto tecnico e scientifico volto alla gestione delle problematiche che originano la Fase SA2. • Raccorda le attività delle diverse componenti tecniche ed amministrative del Dipartimento Protezione Civile e delle strutture capitoline ai fini dell'interpretazione dei fenomeni in corso e/o in evoluzione anche tramite la costante osservazione, verifica e confronto dei dati cartografici e tecnici, oltreché strumentali e di monitoraggio, che discendono dall'evoluzione degli eventi. • Mantiene i contatti con le Unità di Crisi dei Municipi (U.C.L.).
SA3 Allarme	<ul style="list-style-type: none"> • Coadiuvare, assistere e supportare il Direttore della Protezione Civile e il COC nella risoluzione delle problematiche afferenti alla Funzione. • Garantire il supporto tecnico e scientifico volto alla gestione delle problematiche che originano la Fase SA3. • Coordina, di concerto con il Direttore della Protezione Civile, le attività delle diverse componenti tecniche ed amministrative del Dipartimento Protezione Civile, delle strutture capitoline e di tutte le strutture territorialmente coinvolte ai fini della definizione delle azioni volte a contrastare/rispondere ai fenomeni in corso e/o in evoluzione, anche tramite la costante osservazione, verifica e confronto dei dati cartografici e tecnici, oltreché strumentali e di monitoraggio, che discendono dall'evoluzione degli eventi. • Mantiene i contatti con tutte le strutture, sia capitoline che territoriali, coinvolte dall'evoluzione degli eventi. • Mantiene i contatti con le Unità di Crisi dei Municipi (U.C.L.).

F.2	ASSISTENZA SOCIALE E SANITARIA
Struttura Responsabile	DIPARTIMENTO POLITICHE SOCIALI E SALUTE
Referente	<u>Direttore/delegato con potere decisionale</u>
Attività principali	<ul style="list-style-type: none"> Raccordare le attività tra le diverse componenti di assistenza sociale e sanitaria alla popolazione e di gestione dei servizi sociali locali
Strutture centrali o esterne componenti	<p>DIPARTIMENTO TUTELA AMBIENTALE</p> <ul style="list-style-type: none"> Direzione Agricoltura e Benessere degli animali <p>DIPARTIMENTO GRANDI EVENTI, SPORT, TURISMO E MODA</p> <ul style="list-style-type: none"> Direzione Sport <p>DIPARTIMENTO SVILUPPO ECONOMICO ED ATTIVITA' PRODUTTIVE</p> <ul style="list-style-type: none"> Direzione Mercati all'ingrosso (CENTRO CARNI) <p>ENTI ESTERNI:</p> <ul style="list-style-type: none"> ARES 118 CROCE ROSSA AZIENDE SANITARIE LOCALI
Attività Principali delle Strutture territoriali (UCL)	<ul style="list-style-type: none"> Gestisce e coordina gli interventi sui soggetti fragili già in carico al Municipio e segnala al C.O.C. eventuali necessità ulteriori di assistenza sanitaria o sociale Segnala al C.O.C. eventuali necessità di supporto per animali d'affezione e da reddito e concorre alla loro soluzione nei limiti delle proprie competenze

Fase	Attività F2
SA1 Attenzione	<ul style="list-style-type: none"> • Attiva i piani di intervento delle strutture componenti la funzione.
SA2 Preallarme	<ul style="list-style-type: none"> • Predispone ricoveri di emergenza con particolare attenzione ai senza fissa dimora, fornisce gli elenchi e gli indirizzi delle strutture disponibili alla Sala Coordinamento e Intervento Operativo (SCIO) di Protezione Civile, predispone altresì interventi socio-sanitari concertando con gli Enti competenti in funzione alle richieste pervenute alla SCIO della Protezione Civile.
SA3 Allarme	<ul style="list-style-type: none"> • Coordina gli interventi di assistenza socio-sanitari e di ricoveri presso strutture temporanee comunicando le disponibilità dei posti e gli indirizzi di dette strutture in caso di particolari ondate di freddo, con particolare attenzione rivolta ai senza fissa dimora. • Verifica le richieste pervenute alla SCIO della Protezione Civile ed interviene fornendo assistenza.

F.3	INFORMAZIONE ALLA POPOLAZIONE
Struttura Responsabile	<p align="center">GABINETTO DEL SINDACO</p> <p align="center">Direttore della IV Direzione - Ufficio Stampa e Media</p>
Referente	<p align="center"><u>Direttore/delegato con potere decisionale</u></p>
Attività principali	<ul style="list-style-type: none"> • Garantire l'informazione alla popolazione mediante la predisposizione di comunicati stampa e messaggi diramati attraverso mass media, canali social e siti/piattaforme informative istituzionali. • Interfacciarsi con i media locali e nazionali per diffondere le informazioni sulle emergenze più rilevanti. • Promuovere la conoscenza delle norme di autotutela attraverso la produzione di momenti (incontri, corsi), strumenti (portale, pillole) e prodotti (dépliant, libri) di diffusione di cultura di protezione civile.
Strutture centrali o esterne componenti	<p>DIPARTIMENTO PROTEZIONE CIVILE</p> <ul style="list-style-type: none"> • Ufficio Informazione e Comunicazione di Protezione Civile • Ufficio Promozione della Cultura di Protezione Civile • Sala Operativa (SCIO) <p>DIPARTIMENTO SCUOLA, LAVORO E FORMAZIONE PROFESSIONALE</p>
Attività Principali delle Strutture territoriali (UCL)	<ul style="list-style-type: none"> • Informare i residenti e comunicare al COC in caso di particolari eventi ricadenti all'interno del Municipio

Fase	Attività F3
SA1 Attenzione	<ul style="list-style-type: none"> • Predispone comunicati stampa e attiva i canali di comunicazione istituzionale al fine di informare la popolazione per gli eventi attesi, anche attraverso piattaforme dedicate (CRM). • Predispone il foglio informativo per la Sala Operativa (SCIO) della Protezione Civile. • La Sala Operativa (SCIO) della Protezione Civile fornisce informazioni alla popolazione secondo le disposizioni fornite dal responsabile della funzione.
SA2 Preallarme	<ul style="list-style-type: none"> • Predispone comunicati stampa e attiva i canali di comunicazione istituzionale al fine di informare in maniera preventiva la popolazione sull'evoluzione dell'evento e su disposizioni/norme comportamentali da adottare, anche attraverso piattaforme dedicate (CRM). • Predispone il foglio informativo per la Sala Operativa (SCIO) della Protezione Civile. • La Sala Operativa (SCIO) fornisce informazioni aggiornate durante l'evento da diramare alla popolazione consultandosi con il Direttore o con il Responsabile della funzione.
SA3 Allarme	<ul style="list-style-type: none"> • Predispone comunicati stampa e attiva i canali di comunicazione istituzionale al fine di informare la popolazione sull'evento in atto, su eventuali Determinazioni/Ordinanze emesse dall'Amministrazione e sulle disposizioni/norme comportamentali da adottare. • Predispone il foglio informativo per la Sala Operativa (SCIO) della Protezione Civile. • Di concerto con la Sala Operativa aggiorna e fornisce informazioni da diramare alla popolazione secondo le disposizioni fornite dal Direttore o dal responsabile della funzione circa le azioni che si stanno adottando nello specifico scenario dell'evento in atto, fornisce indicazioni comportamentali ed eventuali limitazioni di spostamenti al fine di garantire l'incolumità dei cittadini.

F.4	ORGANIZZAZIONE DEL VOLONTARIATO
Struttura Responsabile	DIPARTIMENTO PROTEZIONE CIVILE
Referente	<u>Funzionario Responsabile del Servizio Gestione Emergenze o funzionario delegato (SCIO -Valorizzazione del volontariato)</u>
Attività principali	<ul style="list-style-type: none"> • Garantire l'attivazione e il coordinamento delle attività delle Organizzazioni di Volontariato
Strutture centrali o esterne componenti	<p>DIPARTIMENTO PROTEZIONE CIVILE</p> <ul style="list-style-type: none"> • Sala Operativa (SCIO) <p>ENTI ESTERNI:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Organizzazioni di Volontariato convenzionate con Roma Capitale
Attività Principali delle Strutture territoriali (UCL)	<ul style="list-style-type: none"> • Si rapporta con la Sala Operativa (SCIO) e il C.O.C. per richiedere il supporto delle OO.d.V.

Fase	Attività F4
SA1 Attenzione	<ul style="list-style-type: none"> • Pianifica i propri presidi territoriali, secondo le indicazioni pervenute dal COC. • Attiva le OO.d.V., verificando la disponibilità operatori, attrezzature e mezzi.
SA2 Preallarme	<ul style="list-style-type: none"> • Coordina gli interventi di competenza in base alle richieste pervenute dal COC, dalla Sala Operativa (SCIO) e dalle UCL, mantenendo il contatto radio con le Organizzazioni di Volontariato presenti sul territorio, garantendo un flusso informativo per l'evoluzione dell'evento.
SA3 Allarme	<ul style="list-style-type: none"> • Gestisce la distribuzione delle risorse e delle attrezzature rese disponibili dalle OO.d.V., coordina l'attuazione degli interventi di competenza delle OO.d.V. durante l'evento, concertando con la Sala Operativa e le UCL le priorità degli stessi, sulla scorta delle indicazioni ricevute dal COC. • Verifica che le operazioni delle OO.d.V. si svolgano in sicurezza e se necessitino del supporto della Polizia Locale.

F.5	MEZZI E LOGISTICA
Struttura Responsabile	DIPARTIMENTO PROTEZIONE CIVILE
Referente	<u>Funzionario dell'Ufficio Supporto Manutentivo e Logistico o Funzionario delegato</u>
Attività principali	<ul style="list-style-type: none"> • Raccordare le attività delle Strutture Capitoline (Municipi, Dipartimenti) e delle Aziende partecipate, in particolare quelle competenti nelle opere strutturali ed infrastrutturali. • Garantire la fornitura e l'esercizio dei materiali e mezzi a disposizione del Dipartimento Protezione Civile
Strutture centrali o esterne componenti	<p>DIPARTIMENTO TUTELA AMBIENTALE</p> <ul style="list-style-type: none"> • Direzione Gestione Territoriale Ambientale e del Verde <p>DIPARTIMENTO CICLO DEI RIFIUTI</p> <ul style="list-style-type: none"> • AMA S.p.A. <p>DIPARTIMENTO SCUOLA, LAVORO E FORMAZIONE PROFESSIONALE</p> <ul style="list-style-type: none"> • RISORSE PER ROMA S.p.A. <p>DIPARTIMENTO INFRASTRUTTURE E LAVORI PUBBLICI</p> <p>DIPARTIMENTO PROGRAMMAZIONE URBANISTICA</p> <p>DIPARTIMENTO ATTUAZIONE URBANISTICA</p> <p>ENTI ESTERNI:</p> <ul style="list-style-type: none"> • EUR S.p.A.
Attività Principali delle Strutture territoriali (UCL)	<ul style="list-style-type: none"> • Quantificare gli approvvigionamenti di sale, verificando la capacità operativa dei mezzi e materiali in propria disponibilità

Fase	Attività F5
SA1 Attenzione	<ul style="list-style-type: none"> • Verifica l'avvenuto approvvigionamento di sale (Organizzazioni di Volontariato, Polizia Locale). • Verifica la capacità operativa delle varie strutture del sistema di Protezione Civile Capitolino.
SA2 Preallarme	<ul style="list-style-type: none"> • Monitora la capacità operativa delle strutture attive sul territorio, richiedendo eventuali nuovi approvvigionamenti di sale e materiali, ove necessari.
SA3 Allarme	<ul style="list-style-type: none"> • Valuta la risposta operativa delle strutture impegnate sul territorio durante l'evoluzione dell'evento. • Procede, in caso di necessità, al reperimento di ulteriori risorse da altri Enti e/o ditte.

F.6	VIABILITÀ
Struttura Responsabile	CORPO DI POLIZIA LOCALE DI ROMA CAPITALE
Referente	<u>Comandante del Corpo o delegato con potere decisionale</u>
Attività principali	<ul style="list-style-type: none"> Individuare le criticità del sistema viario e gestire gli interventi sulla viabilità in funzione dell'evoluzione degli scenari del rischio
Strutture centrali o esterne componenti	<p>DIPARTIMENTO INFRASTRUTTURE E LAVORI PUBBLICI</p> <p>DIPARTIMENTO CICLO DEI RIFIUTI</p> <ul style="list-style-type: none"> AMA S.p.A. <p>ENTI ESTERNI:</p> <ul style="list-style-type: none"> PREFETTURA UTG – Area V – Coordinamento C.O.V. qualora attivato (con un funzionario della Protezione Civile Capitolina presso S.O. della Prefettura)
Attività Principali delle Strutture territoriali (UCL)	<ul style="list-style-type: none"> Attraverso il Gruppo di Polizia Locale e la Direzione Tecnica, pianifica la viabilità locale prioritaria, segnalando eventuali percorsi critici, predisponendo limitazioni o interdizioni al transito, ove necessario

Fase	Attività F6
SA1 Attenzione	<ul style="list-style-type: none"> • Attiva i piani di intervento delle strutture componenti la funzione. • Verifica l'effettiva dislocazione dei presidi territoriali e la loro attivazione nelle attività preventive.
SA2 Preallarme	<ul style="list-style-type: none"> • Predispone gli interventi sulla rete viaria, sia essa grande viabilità che secondaria, ne accerta i punti di criticità, e pianifica gli interventi necessari.
SA3 Allarme	<ul style="list-style-type: none"> • Coordina gli interventi di viabilità e/o di chiusura/limitazione al transito in base alle richieste di intervento pervenute. • Verifica che i veicoli circolanti siano provvisti di dotazioni invernali idonee alla circolazione stradale in caso di precipitazione ed accumuli nevosi, così da non ostacolare il lavoro dei mezzi di soccorso eventualmente attivati. • Verifica e supporta gli interventi dei mezzi sgombraneve e spargisale. • Verifica che tutti i proprietari e gestori di stabili osservino le disposizioni di cui all'art 23 del vigente regolamento di Polizia Urbana, nonché di specifiche ulteriori disposizioni in caso di eventuali Ordinanze emesse in fase emergenziale.

F.7	TRASPORTI
Struttura Responsabile	DIPARTIMENTO MOBILITÀ SOSTENIBILE E TRASPORTI
Referente	<u>Direttore/delegato con potere decisionale</u>
Attività principali	<ul style="list-style-type: none"> • Garantire e coordinare le esigenze di mobilità in sicurezza a livello cittadino durante la fase di emergenza, e il ripristino della normalità dei servizi • Gestire e coordinare il trasporto della popolazione in ambito locale per esigenze emergenziali
Strutture centrali o esterne componenti	DIPARTIMENTO MOBILITÀ SOSTENIBILE E TRASPORTI <ul style="list-style-type: none"> • Roma Servizi per la Mobilità S.r.l. • ATAC S.p.A. ENTI ESTERNI: <ul style="list-style-type: none"> • Rete Ferroviaria Italiana (R.F.I.) • ANAS • REGIONE LAZIO (CO.TRA.L./ASTRAL) • CITTA' METROPOLITANA
Attività Principali delle Strutture territoriali (UCL)	<ul style="list-style-type: none"> • Segnalare eventuali problematiche sul territorio

Fase	Attività F7
SA1 Attenzione	<ul style="list-style-type: none"> • Verifica l'operatività con le risorse e mezzi disponibili e avvia le attività di pianificazione e prevenzione. • Provvede all'attivazione, su valutazione del COC, del piano neve per la rete di Trasporto Pubblico Locale con l'esercizio ridotto e limitato ad alcune linee di superficie prioritarie.
SA2 Preallarme	<ul style="list-style-type: none"> • Attiva, su valutazione del COC, le procedure del piano neve per la rete di Trasporto Pubblico Locale. • Coordina gli interventi di competenza e gestisce i rapporti con le Aziende del servizio pubblico in base alle richieste pervenute.
SA3 Allarme	<ul style="list-style-type: none"> • Verifica e segnala criticità per la transitabilità delle vie di avvicinamento e accesso ai depositi dei mezzi di TPL, al fine di consentire l'accessibilità al personale aziendale, nonché l'uscita dei veicoli per l'esercizio ridotto. • Gestisce gli interventi di competenza in funzione delle richieste pervenute, segnalando al COC le criticità rilevate dalle Aziende sulle reti delle infrastrutture di trasporto durante l'evoluzione dell'evento.

F.8	SERVIZI ESSENZIALI E ATTIVITA' SCOLASTICHE
Struttura Responsabile	DIPARTIMENTO INFRASTRUTTURE E LAVORI PUBBLICI
Referente	<u>Direttore/delegato con potere decisionale</u>
Attività principali	<ul style="list-style-type: none"> • Raccordare le attività delle Aziende erogatrici nel ripristino dei servizi essenziali • Garantire, in coordinamento con le strutture competenti e gli enti sovraordinati, lo svolgimento delle attività educative e scolastiche in sicurezza durante la fase emergenziale, provvedendone alla chiusura preventiva e/o alla verifica delle condizioni ordinarie fino al ripristino dell'agibilità
Strutture centrali o esterne componenti	<p>DIPARTIMENTO SCUOLA LAVORO E FORMAZIONE PROFESSIONALE</p> <p>DIPARTIMENTO TRASFORMAZIONE DIGITALE</p> <p>DIPARTIMENTO SVILUPPO ECONOMICO E ATTIVITÀ PRODUTTIVE</p> <ul style="list-style-type: none"> • Direzione Mercati all'Ingrosso <p>ACEA S.p.A.</p> <p>ARETI S.p.A.</p> <p>ENTI ESTERNI:</p> <ul style="list-style-type: none"> • ISTITUTI SCOLASTICI CITTA' METROPOLITANA DI ROMA • ISTITUTI SCOLASTICI STATALI • ITALGAS S.p.A. • ENEL S.p.A. • TERNA S.p.A. • OPERATORI TELEFONIA FISSA E CELLULARE
Attività Principali delle Strutture territoriali (UCL)	<ul style="list-style-type: none"> • Segnalare eventuali problematiche sul territorio

Fase	Attività F8
SA1 Attenzione	<ul style="list-style-type: none"> Verifica l'operatività di mezzi e risorse disponibili, avviando le attività di prevenzione e pianificazione.
SA2 Preallarme	<ul style="list-style-type: none"> Predisporre i presidi operativi per gli interventi di competenza e procede alla verifica di mezzi ed attrezzature e la tempistica di intervento in caso di precipitazione nevosa e/o abbassamento significativo delle temperature per segnalazioni, guasti, disfunzioni ed altre attività necessarie al ripristino della funzionalità ordinaria.
SA3 Allarme	<ul style="list-style-type: none"> Attiva i presidi operativi predisposti e coordina gli stessi durante l'evoluzione dell'evento in atto, garantendo l'esecuzione degli interventi richiesti nei tempi strettamente necessari.

F.9	CENSIMENTO DANNI E VALUTAZIONE CRITICITÀ STRUTTURE
Struttura Responsabile	DIPARTIMENTO PROTEZIONE CIVILE
Referente	<u>Funzionario dell'Ufficio Censimento Danni e Verifica Sicurezza Statica Edifici Privati o Funzionario delegato</u>
Attività principali	<ul style="list-style-type: none"> • Coordinare le attività di verifica speditiva di agibilità/stabilità delle strutture pubbliche/private
Strutture centrali o esterne componenti	<p>DIPARTIMENTO PROTEZIONE CIVILE</p> <ul style="list-style-type: none"> • Sala Operativa (SCIO) <p>DIPARTIMENTO TUTELA AMBIENTALE</p> <ul style="list-style-type: none"> • Direzione Gestione Territoriale Ambientale e del Verde <p>DIPARTIMENTO INFRASTRUTTURE E LAVORI PUBBLICI</p> <p>DIPARTIMENTO PROGRAMMAZIONE URBANISTICA</p> <ul style="list-style-type: none"> • Direzione Trasformazione Urbana <p>SOVRINTENDENZA CAPITOLINA</p> <ul style="list-style-type: none"> • Sala Monitoraggio <p>ENTI ESTERNI:</p> <ul style="list-style-type: none"> • COMANDO PROVINCIALE CORPO NAZIONALE DEI VIGILI DEL FUOCO • MIC • MIM/MUR
Attività Principali delle Strutture territoriali (UCL)	<ul style="list-style-type: none"> • Segnalare eventuali criticità delle strutture sul territorio di competenza. • Concorrere all'esecuzione di interventi emergenziali per la parte di competenza.
Fase	Attività F9

<p>SA1 Attenzione</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Funzione non attivata
<p>SA2 Preallarme</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Attiva il monitoraggio di eventuali criticità sul territorio per gli aspetti di competenza e ne coordina gli interventi.
<p>SA3 Allarme</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Coordina gli interventi di competenza e le attività conseguenziali, valutando le priorità durante lo svolgimento dell'evento. • Predispone verifiche di agibilità per edifici pubblici, in particolare sulle coperture degli edifici scolastici e sul patrimonio storico-archeologico, caricati dal peso del manto nevoso accumulatosi.

F.10	SERVIZI OPERATIVI ESTERNI
Struttura Responsabile	DIPARTIMENTO PROTEZIONE CIVILE
Referente	<u>Direttore o Funzionario delegato</u> (funzionario Ufficio Relazioni e Sussidiarietà Inter-Istituzionale)
Attività principali	<ul style="list-style-type: none"> • Raccordo con le strutture del Sistema di Protezione Civile Nazionali, Regionali, Città Metropolitana e Prefettura
Strutture centrali o esterne componenti	ENTI ESTERNI: <ul style="list-style-type: none"> • DIPARTIMENTO NAZIONALE PROTEZIONE CIVILE • REGIONE LAZIO • CITTA' METROPOLITANA DI ROMA CAPITALE • COMANDO PROVINCIALE VV. F. • ARES 118
Attività Principali delle Strutture territoriali (UCL)	

Fase	Attività F10
SA1 Attenzione	<ul style="list-style-type: none"> • Tiene i contatti con gli Enti Istituzionali del Sistema di Protezione Civile.
SA2 Preallarme	<ul style="list-style-type: none"> • Il Responsabile della Funzione mantiene i contatti con tutti gli Enti esterni non presenti al COC. • In caso di attivazione del COV, da parte della Prefettura di Roma, su indicazione del Direttore, il funzionario incaricato mantiene i contatti tra il COC e lo stesso COV.
SA3 Allarme	<ul style="list-style-type: none"> • Il Responsabile della Funzione mantiene i contatti con tutti gli Enti esterni non presenti al COC e, su indicazione del Direttore, ove ne ricorrano le condizioni, richiede agli Enti superiori di Protezione Civile supporto logistico in termini di sussidiarietà per il superamento delle criticità manifestatesi. • In caso di attivazione del COV, da parte della Prefettura di Roma, su indicazione del Direttore, il funzionario incaricato mantiene i contatti tra il COC e lo stesso COV; relaziona eventuali criticità durante lo svolgimento dell'evento, al fine di consentire interventi mirati alla risoluzione del problema.

F.11	FUNZIONE AMMINISTRATIVA
Struttura Responsabile	DIPARTIMENTO PROTEZIONE CIVILE
Referente	<u>Funzionario dell'Ufficio Funzionamento Centro Operativo Comunale</u>
Attività principali	<ul style="list-style-type: none"> • Raccordare la predisposizione, da parte delle Strutture Capitoline competenti, degli atti finalizzati alla gestione dell'emergenza
Strutture centrali o esterne componenti	DIPARTIMENTO PROTEZIONE CIVILE <ul style="list-style-type: none"> • Ufficio Segreteria • Ufficio Bilancio GABINETTO DEL SINDACO SEGRETARIATO GENERALE AVVOCATURA CAPITOLINA DIPARTIMENTO ORGANIZZAZIONE E RISORSE UMANE RAGIONERIA GENERALE
Attività Principali delle Strutture territoriali (UCL)	<ul style="list-style-type: none"> • Predisporre gli atti amministrativi propedeutici all'apertura dell'UCL.

Fase	Attività F11
SA1 Attenzione	<ul style="list-style-type: none"> • Cura la redazione del Verbale del tavolo COC.
SA2 Preallarme	<ul style="list-style-type: none"> • Cura la redazione del Verbale del tavolo COC. • Verifica la predisposizione degli atti amministrativi, anche urgenti, che si rendono necessari nell'espletamento delle attività di tutte le funzioni componenti il COC e ne segue la finalizzazione.
SA3 Allarme	<ul style="list-style-type: none"> • Cura la redazione del Verbale del tavolo COC. • Verifica la predisposizione degli atti amministrativi, anche urgenti, che si rendono necessari nell'espletamento delle attività di tutte le funzioni componenti il COC e ne segue la finalizzazione.

F.12	ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE IN EMERGENZA
Struttura Responsabile	DIPARTIMENTO PROTEZIONE CIVILE
Referente	<u>Funzionario Servizio Gestione Emergenze/Ufficio Assistenza alla Popolazione</u>
Attività principali	<ul style="list-style-type: none"> • Coordinare le attività di assistenza alla popolazione, distribuzione di scorte alimentari, indumenti, coperte, effetti letterecchi, assistenza alloggiativa. • Coordinare le attività di distribuzione di generi e servizi a domicilio (ad es. farmaci, generi alimentari per residenti impossibilitati a uscire, etc.).
Strutture centrali o esterne componenti	<p>DIPARTIMENTO PROTEZIONE CIVILE</p> <ul style="list-style-type: none"> • Sala Operativa • Servizio Coordinamento del Volontariato • Ufficio Emergenza Abitativa e Censimento Danni • Ufficio Mezzi e Logistica <p>DIPARTIMENTO POLITICHE SOCIALI E SALUTE</p> <p>DIPARTIMENTO VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO E POLITICHE ABITATIVE</p> <p>DIPARTIMENTO SVILUPPO ECONOMICO E ATTIVITA' PRODUTTIVE</p> <p>ENTI ESTERNI:</p> <ul style="list-style-type: none"> • A.S.L. • C.R.I. • Strutture del Terzo Settore
Attività Principali delle Strutture territoriali (UCL)	<ul style="list-style-type: none"> • Segnalare particolari criticità territoriali.

Fase	Attività F12
SA1 Attenzione	<ul style="list-style-type: none"> • Verifica la disponibilità di tutte le risorse disponibili all'assistenza alla popolazione. • Verifica con F1 e F5 la disponibilità di strutture di accoglienza per assistenza estemporanea (1-2 notti) nelle zone potenzialmente interessate dagli eventi, la disponibilità di trasporti e pasti caldi. • Verifica con F4 la disponibilità delle OO.d.V. e stabilisce gli standard e le procedure di trattamento della popolazione assistita. • Monitora eventuali criticità e valuta l'attivazione dei piani di intervento delle strutture afferenti la funzione.
SA2 Preallarme	<ul style="list-style-type: none"> • Coordina gli interventi di competenza in funzione alle richieste pervenute, predisponendo, laddove necessari, i presidi anche con l'ausilio di OO.d.V.
SA3 Allarme	<ul style="list-style-type: none"> • Al manifestarsi di criticità dovute ad accumuli nevosi e/o formazioni di ghiaccio, si relaziona con le altre funzioni componenti il COC raccogliendo dati, informazioni ed elementi utili per le eventuali attività di assistenza alloggiativa. • Recepisce e quantifica le necessità della popolazione in emergenza, in termini di generi di conforto, abbigliamento, servizi igienici o di assistenza alloggiativa temporanea. La quantificazione delle necessità avviene sul posto in collaborazione e con la Polizia Locale. La popolazione in emergenza può essere sia quella residente evacuata, sia quella presente in edifici pubblici, strutture alberghiere e commerciali coinvolte dagli eventi, sia i viaggiatori di mezzi pubblici o privati, da allontanare dalle sedi di trasporto (incidenti, interruzioni delle strade, etc.).

F.13	CRITICITÀ AMBIENTALI E ALBERATURE
Struttura Responsabile	DIPARTIMENTO TUTELA AMBIENTALE
Referente	<u>Direttore del Dipartimento Protezione Civile o Funzionario del Servizio Prevenzione e Previsione</u>
Attività principali	<ul style="list-style-type: none"> Garantire il coordinamento delle attività di verifica e messa in sicurezza delle criticità ambientali e delle alberature in fase emergenziale
Strutture centrali o esterne componenti	<p>DIPARTIMENTO PROTEZIONE CIVILE</p> <ul style="list-style-type: none"> Sala Operativa (SCIO) <p>DIPARTIMENTO TUTELA AMBIENTALE</p> <ul style="list-style-type: none"> Direzione Gestione Territoriale Ambientale e del Verde <p>DIPARTIMENTO CICLO DEI RIFIUTI</p> <ul style="list-style-type: none"> AMA S.p.A. <p>DIPARTIMENTO INFRASTRUTTURE E LAVORI PUBBLICI</p> <p>ENTI ESTERNI:</p> <ul style="list-style-type: none"> COMANDO PROVINCIALE CORPO NAZIONALE DEI VIGILI DEL FUOCO
Attività Principali delle Strutture territoriali (UCL)	<ul style="list-style-type: none"> Segnalare le criticità e gli eventi sul territorio di competenza Concorrere all'esecuzione di interventi emergenziali per la parte di competenza

Fase	Attività F13
SA1 Attenzione	<ul style="list-style-type: none"> • Predispone gli atti per la chiusura di Ville Storiche, Parchi e Giardini per la salvaguardia della pubblica incolumità. • Valuta l'opportunità di predisporre la chiusura delle strutture cimiteriali.
SA2 Preallarme	<ul style="list-style-type: none"> • Provvede alla chiusura immediata di Ville Storiche, Parchi e Giardini per la salvaguardia della pubblica incolumità. • Provvede alla chiusura preventiva delle strutture cimiteriali, su indicazione del COC. • Predispone verifiche e controlli preventivi su alberature vulnerabili. • Coordina gli interventi di messa in sicurezza delle criticità ambientali causate dall'evento, in particolare delle alberature segnalate come critiche.
SA3 Allarme	<ul style="list-style-type: none"> • Coordina gli interventi di rimozione e messa in sicurezza delle criticità ambientali causate dall'evento e, in particolare, per le alberature stradali e quelle presenti nei plessi scolastici in caso di crolli o flessioni dei rami dovuti agli accumuli della coltre nevosa. • Verifica l'avvenuta chiusura di Ville Storiche, Parchi e Giardini, nonché delle strutture cimiteriali, per la salvaguardia della pubblica incolumità.

F.14	SERIZI DIGITALI E TELECOMUNICAZIONI
Struttura Responsabile	DIPARTIMENTO TRASFORMAZIONE DIGITALE
Referente	<u>Funzionario dell'Ufficio Supporto Informatico</u>
Attività principali	<ul style="list-style-type: none"> • Garantire le telecomunicazioni tra le Strutture Operative e di Supporto e del Sistema di Protezione Civile in fase di emergenza
Strutture centrali o esterne componenti	<p>DIPARTIMENTO CYBERSECURITY E SICUREZZA</p> <p>ACEA S.p.A</p> <p>ARETI S.p.A.</p> <p>ENTI ESTERNI:</p> <ul style="list-style-type: none"> • ITALGAS S.p.A. • ENEL S.p.A. • TERNA S.p.A. • OPERATORI TELEFONIA FISSA E CELLULARE
Attività Principali delle Strutture territoriali (UCL)	<ul style="list-style-type: none"> • Verificare efficienza delle reti informatiche e delle telecomunicazioni

Fase	Attività F14
SA1 Attenzione	<ul style="list-style-type: none"> • Verifica il funzionamento delle telecomunicazioni tra le strutture centrali o esterne, operative e quelle di supporto al sistema di Protezione Civile in fase di emergenza.
SA2 Preallarme	<ul style="list-style-type: none"> • Gestisce le telecomunicazioni tra le strutture centrali o esterne, operative e quelle di supporto al sistema di Protezione Civile in fase di emergenza.
SA3 Allarme	<ul style="list-style-type: none"> • Gestisce le telecomunicazioni tra le strutture centrali o esterne, operative e quelle di supporto al sistema di Protezione Civile in fase di emergenza, garantendone il ripristino nei tempi strettamente necessari.

6 – Cessato Allarme

Qualora le informazioni facciano ritenere che il fenomeno atmosferico sia superato o cessato, e ne siano stati rimossi gli eventuali effetti conseguenti, il C.O.C. diramerà l'avviso di cessato allarme a tutte le strutture competenti.

ALLEGATO A

A) STRUTTURE DI ROMA CAPITALE

- GABINETTO DEL SINDACO
- CORPO DI POLIZIA LOCALE DI ROMA CAPITALE
- DIPARTIMENTO CYBERSECURITY E SICUREZZA
- SOVRINTENDENZA CAPITOLINA
- RAGIONERIA GENERALE
- DIPARTIMENTO ORGANIZZAZIONE E RISORSE UMANE
- DIPARTIMENTO MOBILITÀ SOSTENIBILE E TRASPORTI
- DIPARTIMENTO SVILUPPO ECONOMICO E ATTIVITÀ PRODUTTIVE
- DIPARTIMENTO SCUOLA, LAVORO E FORMAZIONE PROFESSIONALE
- DIPARTIMENTO INFRASTRUTTURE E LAVORI PUBBLICI
- DIPARTIMENTO POLITICHE SOCIALI E SALUTE
- DIPARTIMENTO GRANDI EVENTI, SPORT TURISMO E MODA
- DIPARTIMENTO VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO E POLITICHE ABITATIVE
- DIPARTIMENTO TRASFORMAZIONE DIGITALE
- DIPARTIMENTO PROGRAMMAZIONE URBANISTICA
- DIPARTIMENTO ATTUAZIONE URBANISTICA
- DIPARTIMENTO CICLO DEI RIFIUTI
- DIPARTIMENTO TUTELA AMBIENTALE
 - Direzione Dipartimento
 - Direzione Gestione Territoriale e Ambientale del Verde
 - Direzione Agricoltura e Benessere degli Animali
- MUNICIPI DA I A XV

- AMA S.P.A.
- ROMA SERVIZI PER LA MOBILITÀ S.R.L.
- ATAC S.P.A.
- ACEA S.P.A.
- ARETI S.P.A.
- RISORSE PER ROMA S.P.A.
- ZEDEMA S.r.l.

ALLEGATO B

B) ENTI ESTERNI

- DIPARTIMENTO NAZIONALE PROTEZIONE CIVILE
- REGIONE LAZIO
- CITTÀ METROPOLITANA DI ROMA CAPITALE
- ISTITUTI SCOLASTICI STATALI (MIM/MUR)
- COMANDO PROVINCIALE VV.F.
- ARES 118
- CROCE ROSSA ITALIANA
- AZIENDE SANITARIE LOCALI
- EUR S.P.A.
- RFI
- REGIONE LAZIO (COTRAL/ASTRAL)
- ITALGAS S.P.A.
- ENEL S.P.A.
- TERNA S.P.A.
- OPERATORI TELEFONIA FISSA E CELLULARE

ALLEGATO C

C) NUMERI UTILI

	Telefono H24	Fax
Dipartimento Protezione Civile Sala Operativa h24 (S.C.I.O.) soprotezionecivile@comune.roma.it	06.67109200 800.854.854	06.67109206
Corpo di Polizia Locale di Roma Capitale Sala Operativa h24 poliziaromacapitale@comune.roma.it	06.67692301	06.6798108
Sala Operativa Sociale	800440022	